

L'iniziativa In cinque anni 23mila cittadini in meno nelle aree interne, ma c'è un piano

Piccoli Comuni, la lotta dell'Anci contro lo spopolamento pontino

L'INTERVENTO

■ Si chiama "Controesodo", la nuova strategia dell'Anci nata per interrompere il fenomeno dello spopolamento dalle aree interne e montane, che negli ultimi cinque anni ha segnato nel Lazio un gap di 23.000 abitanti in meno. Per spiegarlo con le parole della coordinatrice della Consulta Piccoli Comuni - Anci Lazio, Lubiana Restaini, «è come se fossero scomparsi gli abitanti di 23 Comuni da 1000 cittadini ciascuno, che hanno portato con loro memoria collettiva, culture, attitudini artigiane, folklore, impoverendoci tutti».

Un fenomeno che, nel Lazio, riguarda 22 Comunità Montane per 245 Comuni. «Ma adesso qualcosa si sta muovendo, in positivo», spiega Restaini.

Come ribadito anche dal vicepresidente vicario Roberto Pella, «l'Anci è fortemente impegnata a creare le migliori condizioni possibili perché le persone restino o tornino in montagna ed i Comuni montani siano i protagonisti di una nuova stagione di ripopolamento: è da lì che può partire una vera ripresa dei territori periferici e dell'intero Paese». Per questo si pensa alla nuova legge sulla montagna, atto messo a punto dal Tavolo tecnico scientifico nazionale istituito lo scorso anno presso il Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio, che ha licenziato un testo come cornice normativa organica e più attuale, colmando lacune e ritardi del periodo di precedente normazione. «È importante che si stia lavorando in parallelo ad un'adeguata copertura finanziaria delle norme - spiega Restaini - predisponendo un Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, già dotato, dalla legge di bilancio appena approvata, di uno stanziamento di 100 milioni di euro per il 2022 e di 200 milioni di euro a partire



In alto una panoramica di Priverno e a sinistra uno scorcio di Prossedi

dal 2023».

I temi centrali per il futuro della montagna, sono la fiscalità di vantaggio e le relative misure di compensazione finanziaria. Poi la sanità, la scuola, i servizi, dal metano alla banda larga, e le condizioni che favoriscono maggiormente l'occupazione in montagna, tutti aspetti da tempo inseriti nell'ambito dell'Agenda Controesodo.

«Per dare concretezza a queste innovazioni, che vanno di pari passo con alcuni punti da chiarire nella fase di elaborazione e nel passaggio parlamentare - conclude Restaini - Anci si farà promotrice di un incontro anche dei rappresentanti delle associazioni dei Comuni montani come Uncem, con la ministra Gelmini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si pensa ad una legge sulla montagna per colmare lacune e ritardi

EDITORIALE | 11
OGGI

Martedì
18 gennaio 2022